

[ ENERGIA ] Gli obiettivi e le linee d'azione presentate dal Governo arriveranno a Bruxelles il 30 giugno

# Rinnovabili, al via il Piano d'azione

[ DI ANDREA FUGARO ]

Sicurezza degli approvvigionamenti, riduzione delle emissioni e più competitività

[ CONSUMI FINALI LORDI E OBIETTIVI ENERGIE RINNOVABILI						
SETTORE	2008			2020		
	CONSUMI DA FER	CONSUMI FINALI LORDI (CFL)	FER/CFL	CONSUMI DA FER	CONSUMI FINALI LORDI (CFL)	FER/CFL
UNITÀ DI MISURA	MTEP	MTEP	%	MTEP	MTEP	%
<b>Elettricità</b>	<b>5,04</b>	<b>30,399</b>	<b>16,58</b>	<b>9,112</b>	<b>31,448</b>	<b>28,97</b>
<b>Calore</b>	<b>3,238</b>	<b>58,534</b>	<b>5,53</b>	<b>9,52</b>	<b>60,135</b>	<b>15,83</b>
<b>Trasporti</b>	<b>0,723</b>	<b>42,619</b>	<b>1,7</b>	<b>2,53</b>	<b>39,63</b>	<b>6,38</b>
<b>Trasferimenti da altri Stati</b>				<b>1,144</b>		
	<b>9,001</b>	<b>131,552</b>	<b>6,84</b>	<b>22,306</b>	<b>131,214</b>	<b>17</b>
FER = Fonti energia rinnovabile						

Il Governo ha reso noto il Piano nazionale per le energie rinnovabili secondo quanto richiesto dall'Unione europea con la direttiva 2009/28/Ce. Tale direttiva stabilisce infatti che ciascuno Stato membro deve adottare tale Piano fissando gli obiettivi nazionali per la quota di energia da fonti rinnovabili consumata nel settore dei trasporti, dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento nel 2020, a valere sul consumo finale lordo di energia, tenendo conto anche degli effetti di misure e politiche già attive con riguardo all'efficienza energetica.

## [ TRE OBIETTIVI

Il Piano italiano, che sarà inviato alla Ue il 30 giugno, delinea una strategia e le relative misure di attuazione aggiuntive, e in alcuni casi correttive, di quelle esistenti. Per quanto riguarda la strategia essa si fonda su tre obiettivi: la sicurezza degli approvvigionamenti, data l'elevata dipendenza dalle importazioni; la riduzione delle emissioni di gas climalteranti per rispondere agli impegni internazionali ed europei in materia; il miglioramento della

competitività dell'industria manifatturiera attraverso il sostegno alla domanda di tecnologie rinnovabili. Fissati gli obiettivi, le linee d'azione sono articolate su due piani: la governance istituzionale fondata sul coordinamento tra politica energetica e altre politiche e sulla condivisione degli obiettivi con le Regioni per armonizzare la programmazione e la legislazione. Il secondo piano riguarda invece le politiche settoriali che sono delineate sulla base del peso di ciascuna area d'intervento sul consumo energetico lordo complessivo. In tal senso si osserva che i consumi finali per riscaldamento e raffrescamento che rappresenta la porzione più rilevante dei consumi finali nazionali registra anche un basso utilizzo di rinnovabili e quindi necessita di azioni sia sul lato delle infrastrutture che su quello dell'utilizzo. Dunque la diffusione di reti di teleriscaldamento, la diffusione della cogenerazione e l'immissione del biogas nella rete di distribuzione del gas naturale rappresentano le priorità. Il consumo di carburante rappresenta la seconda voce nel consumo finale di energia e

più bassa nell'utilizzo delle rinnovabili. Il Piano, pur ritenendo la capacità produttiva nazionale di biocarburanti (2 milioni di t/anno) sufficiente a raggiungere l'obiettivo, ritiene necessario ricorrere all'importazione di materia prima e anche di una quota di biocarburanti.

## [ SVILUPPO DELLE RETI

Infine anche per consumi finali di energia elettrica che oggi rappresentano una quota crescente dei consumi finali si mettono in campo azioni per aumentare l'utilizzo delle rinnovabili adeguando il sistema elettrico alla crescita della potenza installata agendo sullo sviluppo delle reti e infrastrutture, sui sistemi di stoccaggio/accumulo e raccolta e sulle reti di distribuzione.

Per quanto concerne gli obiettivi l'Italia ipotizza un consumo finale lordo nel 2020 di 131,2 Mtep da coprire per il 17% con energia da fonti rinnovabili. In particolare per il settore elettricità la quota di rinnovabili sul consumo finale lordo dovrebbe passare da 16,5% del 2008 al 28,9% del 2020; per il settore calore dal 5,5% al 15,8% e per i trasporti dal

1,7% al 6,3% per un totale di 22,3 Mtep. I maggiori incrementi sono previsti per quanto riguarda l'elettricità nell'utilizzo delle biomasse e dell'eolico; per il riscaldamento/raffrescamento nell'utilizzo delle biomasse e per quello dei trasporti nell'utilizzo del biodiesel di seconda generazione.

Il Piano descrive anche le misure di sostegno per il conseguimento degli obiettivi tenuto conto dell'insufficiente livello di remunerazione che oggi viene assicurata dai soli meccanismi di mercato. È evidente, dunque la necessità di razionalizzare l'articolato sistema di misure esistenti per l'incentivazione delle rinnovabili nella produzione di elettricità; potenziare le politiche di promozione nel settore del calore e rafforzare quelle del settore trasporti.

Un piano che in prima lettura sembra coerente e adeguato ma che, come afferma lo stesso Governo, deve ritenersi sufficientemente flessibile per essere aggiornato qualora non sia in grado di rispettare le traiettorie indicative e i target intermedi definiti. ■